

## Gli altri progetti in mostra

### **Anna Aiolfi** - SILENZIO

Silenzio si basa sulle suggestioni avute lungo il sentiero verso il Barbellino. Una volta giunti a destinazione le orecchie dei viandanti sono irrorate dal frastuono del fiume che scorre velocemente verso la valle.

Ciò che manca, in questo luogo, è un oggetto che crei uno stacco sonoro dal continuo urlare del fiume chiedendogli, quasi, il silenzio.

L'installazione si ispira alle campane a vento ma il materiale con la quale è costruita sono dei semplici sassi del lungo e si sviluppa a ridosso del ponticello che scavalca il fiume, aggrappandosi ad un filo che collega i due argini.

### **Lorenzo Benzoni** - TENDAGGIO COLOR VIOLA COMOLIA

La viola di comolia è un fiore endemico della catena orobica che sta scomparendo a causa del riscaldamento globale. Il mio intervento non è altro che un tentativo di reinserire questo colore che sta venendo a mancare all'interno del territorio. La morbidezza dei tendaggi contrasta con il paesaggio circostante e si inserisce tra le pareti di un rudere abbandonato, evidenziando uno spazio di intima relazione tra uomo e natura.

### **Giacomo Bissi** - CONQUISTA

Gilmoreichnus è un anfibio vissuto e estinto sulle alpi Orobie durante il Permiano (300 milioni - 250 milioni di anni fa). I suoi resti non sono mai stati trovati, ma se ne conosce l'esistenza grazie alle impronte fossilizzate sulle rocce. L'anfibio si configura come il milite ignoto: il Gilmoreichnus ha combattuto per la sopravvivenza e ha lasciato tracce della sua esistenza, ma ad oggi il suo corpo non è stato rinvenuto.

L'opera consiste nella creazione di una lapide che individui simbolicamente la tomba di tutti i Gilmoreichnus probabilmente dispersi sulle alpi Orobie.

Sulla lapide saranno incisi il nome e il periodo in cui è vissuto, ma anche una frase del filosofo Ralph Waldo Emerson: "vai dove il sentiero non c'è ancora e lascia dietro di te una traccia".

Il significato strettamente letterale della frase può essere riferito al vissuto del Gilmoreichnus: si connota però anche come epitaffio che parla del defunto e insieme invita il lettore a pensare.

### **Laura Crevena** - HERBARIUM 21 30

Herbarium 21 30 è un'esposizione permanente all'interno dei resti di una delle casette in pietra che caratterizzano la zona del lago naturale del Barbellino. L'intento del progetto è di racchiudere all'interno di una delle costruzioni gli elementi dominanti del paesaggio circostante. Forte è la componente naturale, costituita dalla molteplice flora locale di grande rilevanza botanica, ricca di endemismi e proprietà officinali; essa sarà selezionata ed illustrata in un erbario inciso su lastre di Corten, un particolare

tipo di acciaio che con l'ossidazione forma uno strato superficiale dai toni arrugginiti che richiamano quelli delle numerose tracce lasciate dalle opere di costruzione dell'uomo.

**Giulia Maffioletti - PER FIACCOLE LE STELLE**

Descrizione: Con quest'opera vorrei lavorare su un piccolo rudere che si trova nella conca del Barbellino, zona in passato molto frequentata dai pastori. L'edificio al momento non ha più un tetto, il mio intento è quello di ricostruirlo con una struttura costituita da cavi di acciaio che non sarà in grado di riparare dalle intemperie ma rispecchierà il tetto dei nomadi e dei pastori transumanti fatto di punti ricollegabili agli astri e linee che formano le costellazioni, un tetto che sarà anche mappa per leggere il cielo estivo.

**Oliver Russo - TENSIONI ISOLATE (E L'INERZIA DEL VENTO)**

Il lavoro vuole esplicitare il come una semplice installazione possa resistere nei confronti delle intemperie e delle correnti d'aria, soprattutto a certe quote, usandole a proprio favore.

Cavi tesi, pali ferrei installati nella roccia, legno, e stoffe che danzano in maniera frequenziale accompagnate dal vento e dall'acqua.